

[DOCUMENTI]



«Biblioteca sorelle Patti»

La parrocchia di San Martino inaugurerà sabato prossimo a Corleone la struttura che contiene circa 4.500 volumi. Alcuni donati dalle insegnanti Maria e Carmela, altri già appartenenti all'istituzione ecclesiastica

DINO PATERNOSTRO

Nel pomeriggio di sabato prossimo, la parrocchia "San Martino" di Corleone inaugurerà la biblioteca parrocchiale, intitolata alle sorelle Maria e Carmela Patti, entrambe ottime insegnanti di lettere classiche, venute a mancare la prima nel 2007 e la seconda nell'estate scorsa. Maria e Carmela, fervide credenti, hanno voluto donare tutti i loro libri alla biblioteca della parrocchia a cui appartenevano. E, in segno di gratitudine, il decano don Vincenzo Pizzitola e l'intero consiglio pastorale hanno dedicato loro la nuova biblioteca, ubicata al n. 15 di via Bernardino Verro. Contiene circa 4.500 volumi, tra cui le opere di storia, le enciclopedie e le collezioni di poeti classici, moderni e contemporanei, donate dalle sorelle Patti, e circa 800 volumi antichi, pubblicati tra il '500 e l'800. In occasione dell'inaugurazione, il prof. Antonio Berlingieri, dell'Università di Palermo, intratterrà gli intervenuti con una discussione sull'Enciclica Sociale di Papa Benedetto XVI "Caritas in Veritate". Subito dopo saranno lette alcune poesie di Maria Patti. Infatti, delle due sorelle, Maria è quella che ha una notevole produzione letteraria, composta da saggi e raccolte di poesie. Quando l'abbiamo incontrata, nell'ottobre del 2003, Maria Patti aveva 82 anni. E se pensava a Linuccia, la sua sorellina morta di difterite nel 1941, all'età di 7 anni, ancora si commuoveva. Si commuoveva anche a guardare le foto di papà Leoluca, che gestiva un negozio di generi alimentari nella centralissima via Bentivegna, e di mamma Emanuela, che aveva sistemato su una consolle, accanto a quella di nonno Peppe. Maria Patti, insegnante di lettere classiche in pensione, era di un candore fuori dal comune ed amava la sua Corleone con grande intensità. Non sopportava che qualcuno ne parlasse male, nemmeno per le gesta criminali di personaggi come Totò Riina e Bernardo Provenzano. "La mia città - era la sua tesi - ha tanti personaggi importanti e positivi, che non può essere offuscata da qualche figlio degenero". Non solo Leoluca e Bernardo, i due santi che costituiscono l'orgoglio di ogni corleonese. Non solo Bernardino Verro e Placido

Rizzotto, "apostoli" del movimento contadino, entrambi assassinati dalla mafia. Ma anche dotti sacerdoti come don Biagio Ortoleva e don Giuseppe De Gennaro. Proprio su De Gennaro, figura eminente di sacerdote e di educatore, studioso di storia e di letterature classiche, vissuto tra la metà dell'800 e i primi anni del '900, Maria Patti ha scritto un'opera in due volumi, alla quale ha lavorato per dieci lunghi anni. "A farmi scoprire la sua figura è stata una sua pronipote, mia maestra della scuola elementare. Mi ha donato un volume scritto in latino e greco dal suo illustre congiunto, che io conservo gelosamente. L'ho voluto tradurre e pubblicare, inquadrandolo nel contesto dei fermenti politico-culturali risorgimentali", ci raccontava Maria Patti, che a Corleone (e non solo) era una delle poche persone in grado di tradurre dal latino e dal greco e di scrivere in queste due lingue, che non considerava affatto morte. Maria Patti ha frequentato il liceo classico a Corleone e si è laureata in lettere classiche all'Università di Palermo, in un periodo difficilissimo, durante la seconda guerra mondiale. "L'esame di laurea - raccontava - l'ho sostenuto il 4 luglio 1943 a Santa Flavia, dove il Rettore aveva spostato la sede d'esami, perché a Palermo i bombardamenti si susseguivano senza sosta". Ma l'esercito alleato, in quella terribile estate di sessantotto anni fa, bombardò anche Corleone. "Conservo ancora - diceva Maria Patti, mostrandocela - una scheggia di bomba che il 13 luglio mandò in frantumi i vetri di questa nostra casa a Corleone". Altri tempi e altri contesti storico-culturali, ma a quei tempi e a quei contesti Maria Patti è rimasta indissolubilmente legata. Fino all'ultimo giorno della sua vita, i valori che per lei contavano erano Dio, Patria e Famiglia. Rimase per tutta la vita legata all'ideologia fascista. "Ma il suo era un fascismo anomalo, che significava solo esigenza di pulizia morale e politica", spiega Giuseppe Governali, per anni preside del liceo cittadino, ricordando che Maria Patti si commuoveva, quando raccontava che, durante la seconda guerra mondiale, digiunava per solidarietà con i soldati italiani al fronte, che pativano fame e sete.



Nella foto centrale le sorelle Maria (a sinistra) e Carmelina (a destra) Patti, professoresse di lettere classiche, recentemente scomparse, a cui la Parrocchia di San Martino ha voluto intitolare la biblioteca parrocchiale. Nelle altre foto, in alto da sinistra: la Chiesa Madre di Corleone, dedicata a San Martino vescovo; San Leoluca, patrono di Corleone; la scheggia di bomba che il 13 luglio 1943 mandò in frantumi i vetri di casa delle sorelle Patti. Sabato prossimo sarà inaugurata la biblioteca parrocchiale

Il profondo affetto di un'alunna

GIUSI CARLOTTA: «Eri la mia professoressa di lettere e un punto di riferimento importante»

Il 24 luglio 2007, dopo appena una settimana dalla celebrazione delle sue esequie, a ricordare Maria Patti con "parole private... dedicate in pubblico" (sul giornale locale "Città Nuove") fu una delle sue ex alunne, Giuseppina Carlotta. "Vorrei avere la capacità e la forza di mettere insieme le parole giuste - scrisse Carlotta - per esprimere adeguatamente quello che sento e per raccontare chi ho perso. Quelle parole, Maria, io continuo a cercarmele nel cuore e non le trovo. Le cerco nei versi dei poeti che abbiamo amato... Ti ricordi, Maria? Quanti pomeriggi abbiamo trascorso insieme su "faticose carte", o a ragionare di eventi, passati e presenti, di fatti nostri e del mondo... Riemerge nella mia memoria la tua voce: "All'ombra de' cipressi e dentro l'urne..." e celebrava Foscolo i suoi eroi "... finché il sole risplenderà sulle sciagure umane". Ti ricordi, Maria? "Multas per gentes et multa per aequora vectus..." e fluiva, melodiosa, la composta disperazione di Ca-

tullo, nella tua voce limpida e pacata, mentre scandiva il dolore dell'antichissimo poeta, come se fosse lui presente nel "qui" ed "ora" della tua lettura. Sembrava così facile, Maria, seguire il ritmo della metrica d'Orazio e di Catullo e di Virgilio e, sull'onda sicura della tua lettura, ritrovarsi in quell'altro "quando" ed in quell'altro "dove"! ". «Ma i miei ricordi di te - scrisse ancora - non sono solo questo. Hanno mille sfumature. Forse hanno tutti i colori della mia vita: eri la mia professoressa di lettere, nel tempo sei diventata un punto di riferimento importante. Una radice imprescindibile. A me è difficile parlare di te. Posso solo prendere i miei ricordi e farne una dedica. Parole private da dedicarti in pubblico, oso dire, parafrasando il poeta. Una dedica a chi - e sei tu! - ha vissuto la vita come dono: un dono ricevuto e per questo da donare. Al di là e ben oltre il tuo essere una donna di cultura, appassionata di letteratura, poetessa e scrittrice, ottima ed in-

dimenticabile insegnante di italiano e latino, che è la tua parte pubblica; al di là perfino della tua fede politica (così diversa dalla mia!) e di quella (incrollabile!) religiosa, io ho conosciuto di te l'espressione di un altro magistero, che è la tua parte privata: la profonda umanità che ti viveva in cuore, che ti consentiva l'umiltà dell'ascolto e dell'accoglienza dell'altrui umanità. Questa è la lezione grande, la lezione vera». E concludeva: «Tu eri per me l'operosa speranza di chi s'impegna per migliorare se stesso e gli altri. Serenamente. Ed io per te, nel tempo, sono rimasta l'indocile e cocciuta bimbetta che hai conosciuto appena uscita dalla scuola elementare. Così, cocciutamente, mi ripeto che 'L'uomo mortale... non ha che questo d'immortale. Il ricordo che porta e il ricordo che lascia'. E conservo di te i tuoi scritti e i tuoi racconti di vita, popolati di persone che ho conosciuto dalla tua voce».

D. P.



MARIA PATTI

al cinema

- ABC** ☎ 091.32924
via Amari 166
(Biglietto intero 7,50 euro, ridotto 5,50)
Sherlock Holmes - Gioco di ombre.
Ore 17,30 • 20,15 • 22,40.
- ARISTON** ☎ 091.6258546
via Pirandello, 5.
Midnight in Paris.
Ore 16,30 • 18,30 • 20,30 • 22,30.
- ARLECCHINO** ☎ 091.362660
via Imp. Federico, 12
Sala 1: Sherlock Holmes - Gioco di ombre. Ore 17,30 • 20,15 • 22,30.
Sala 2: Finalmente la felicità.
Ore 16,30 • 18,30 • 20,30 • 22,30.
- AURORA** ☎ 091.533192
via Natale, 177
Il gatto con gli stivali.
Ore 16,30 • 18,30 • 20,45 • 22,45.
Almanya - La mia famiglia va in Germania.
Ore 16,30 • 18,30 • 20,45 • 22,45.
Il principe del deserto. Ore 16,30.
Le idi di marzo. Ore 18,45 • 20,45 • 22,45.
- CINE TEATRO COLOSSEUM** ☎ 091.442265
via Guido Rossa, 5/7
Lo Schiaccianoci. Ore 17.
E-mail: direzionecolosseum@libero.it
Sito web: www.cine teatrocolosseum.it
- FIAMMA** ☎ 091.6251868
Anche se è amore non si vede.
Ore 16,30 • 18,30 • 20,30 • 22,30.
- GAUDIUM** ☎ 091.341535
(Intero 7,50; ridotto 5,50)
Le idi di marzo.
Ore 16,30 • 18,30 • 20,30 • 22,30.
- GAUDIUM JULII** ☎ 091.341535
via Damiano Almeida 34
Next opening.
- GOLDEN** ☎ 091.6264702
Vacanze di Natale a Cortina.
Ore 17,30 • 20,15 • 22,30.
- HOLIDAY** ☎ 091.586494
Sala 1: Finalmente la felicità.
Ore 16,30 • 18,30 • 20,30 • 22,30.
Sala 2: Anche se è amore non si vede. Ore 16,30 • 18,30 • 20,30 • 22,30.
- IGIEA LIDO** ☎ 091.545551
Emotivi anonimi.
Ore 17 • 18,40 • 20,45 • 22,45.
- IMPERIA** ☎ 091.6113388
via Amari, 162
Vacanze di Natale a Cortina.
Ore 16 • 18,10 • 20,20 • 22,30.
- JOLLY** ☎ 091.341263
(Biglietto 10; ridotto 8)
Il gatto con gli stivali 3D.
Ore 16,30 • 18,30 • 20,30 • 22,30.
- KING** ☎ 091.511103
(Biglietto 7,50; ridotto 5,50 per il 3D)
Finalmente la felicità.
Ore 16,30 • 18,30 • 20,30 • 22,30.
- LUX** ☎ 091.348990
via Di Blasi, 25
Vacanze di Natale a Cortina.
Ore 16 • 18,10 • 20,20 • 22,30.
- MARCONI MULTISALA** ☎ 091.421574
via Cuba, 12
Sala De Curtis: Vacanze di Natale a Cortina. Ore 16,30 • 18,30 • 20,30 • 22,30.
Sala De Sica: Il gatto con gli stivali.
Ore 16,30 • 18,30 • 20,30 • 22,30.
- METROPOLITAN CITYPLEX** ☎ 091.6887513
(In 3D: intero euro 10, ridotto euro 8)
Sala 1: Il figlio di Babbo Natale 3D.
Ore 16,30 • 18,30.
Anche se è amore non si vede.
Ore 20,30 • 22,30.
Sala 2: Vacanze di Natale a Cortina.
Ore 16 • 18,15 • 20,30 • 22,45.
Sala 3: Il gatto con gli stivali 3D.
Ore 16,30 • 18,30 • 20,30 • 22,30.
Sala 4: Sherlock Holmes - Gioco di ombre. Ore 17 • 20,10 • 22,30.
Sala 5: Capodanno a New York.
Ore 16 • 18,15 • 20,30 • 22,45.
- ROUGE ET NOIR** ☎ 091.587268
Il figlio di Babbo Natale.
Ore 18,30 • 20,30.
Capodanno a New York.
Ore 20,30 • 22,40.
- UCI CINEMAS PALERMO**
Via Filippo Pecorano
Sala 1: Vacanze di Natale a Cortina.
Ore 15 • 17,30 • 20 • 22,30.
Sala 2: Il gatto con gli stivali 3D.
Ore 15 • 17,15 • 19,40 • 22.
Sala 3: Sherlock Holmes - Gioco di ombre. Ore 16,30 • 19,30 • 22,10.
Sala 4: Il figlio di Babbo Natale.
Ore 15,25 • 17,40.
Capodanno a New York.
Ore 20 • 22,30.
Sala 5: Finalmente la felicità.
Ore 15,15 • 17,35 • 19,50 • 22,05.
Sala 6: Anche se è amore non si vede. Ore 15 • 17,20 • 20,10 • 22,30.
Sala 7: Le Idi di marzo.
Ore 15 • 17,25 • 19,45 • 22,15.
- BAGHERIA**
SUPERCINEMA MULTISALA ☎ 090.336333
via Dante, 5/7
Sala Ambra: Finalmente la felicità.
Ore 17,30 • 20 • 22,30.
Sala Smeraldo: Il figlio di Babbo Natale. Ore 16,30 • 18,30.
Capodanno a New York.
Ore 20 • 22,30.
Sala Rubino: Sherlock Holmes - Gioco di ombre. Ore 17,30 • 20 • 22,30.
- NUOVO CAPITOL**
Il gatto con gli stivali. Ore 16,30.
Il gatto con gli stivali 3D.
Ore 18,30 • 20,30 • 22,30.
- NUOVO CINEMA EXCELSIOR**
Vacanze di Natale a Cortina.
Ore 18,10 • 20,20 • 22,30.